

Interrogazione n. 1475

presentata in data 19 febbraio 2025

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Adeguamento tariffario delle residenze protette per anziani

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che

- Le Residenze protette per anziani non autosufficienti sono le strutture residenziali con elevato livello di integrazione socio sanitaria, destinate ad accogliere anziani non autosufficienti con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste stabilizzati, non curabili a domicilio e che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse.
- Queste strutture forniscono ospitalità ed assistenza assicurando un livello medio di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa, accompagnato da un elevato livello di assistenza tutelare ed alberghiera.
- L'offerta assistenziale delle RP è rivolta a pazienti non autosufficienti, non assistibili a domicilio, le cui problematiche sono prevalentemente di ordine socio assistenziale che necessitano di un livello elevato di assistenza tutelare e di un livello di tutela sanitaria comunque inferiore a quello erogato dalle RSA;
- le lunghe liste d'attesa attestano che ormai queste strutture e le RSA non sono più in grado ad oggi di accogliere le tante richieste di ingresso;
- gli enti gestori delle strutture dei settori sociosanitario e sociale delle Marche hanno richiesto un intervento alla Regione affinché venissero adeguate le attuali tariffe di Residenza protetta per anziani.

Considerato che:

- la Regione Marche con D.G.R 323/2005 ha attuato la prima quantificazione della tariffa, pari a 66 euro al giorno, 50% a carico del SSN e 50% a carico dell'ospite;
- con D.G.R 1331/2014 la tariffa è stata poi aggiornata in base all'inflazione del 2013 pari a 66,51, così suddiviso: 50% a carico del SSN e 50% a carico dell'ospite non tenendo però in considerazione l'inflazione registrata dal 2005 al 2013;
- con D.G.R n. 1950/2023 la tariffa è stata ulteriormente aggiornata a 70,70 euro al giorno lasciando invariata la quota ospite a 33,00 come nel 2005 e aumentando la quota del SSN a 37,70 (coefficiente di rivalutazione pari al 12,50%);
- per poter mantenere lo stesso potere d'acquisto della tariffa stabilita nel 2005, la stessa sarebbe dovuta essere nel 2024 pari a 93,00 euro al giorno (cioè 46,50 SSN e 46,50 quota ospite) e non 70,70 euro come da DGR 1950/2023, infatti, in base a quanto stabilito dai LEA (art. 30 DPCM del 12/01/2017) la quota a carico del SSN dovrebbe essere pari al 50% del costo totale della degenza;
- i rinnovi contrattuali sottoscritti dai comparti delle cooperative sociali, UNEBA, ANASTE e i CCNL delle Funzioni Locali che devono applicare le ASP, prevedono un aumento economico di circa 7 euro al giorno, che se non verranno compensati con gli aumenti delle tariffe sanitarie dovranno essere caricati alle famiglie;

Considerato inoltre che:

- queste strutture sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi della DGR n.940/2020 e devono mantenere un adeguato livello di qualità nei servizi socio-assistenziali di accoglienza residenziale e semi-residenziale, determinando pertanto, un aumento dei costi di gestione;
- i costi di gestione non sono aumentati solo per l'inflazione e per i rinnovi contrattuali ma anche a causa dei nuovi oneri derivanti dalla revisione degli standard previsti dai manuali di autorizzazione e di accreditamento (coordinamento infermieristico, figura del Risk Manager, ecc..) di cui ora le tariffe sanitarie non tengono conto ma che comunque queste strutture sostengono;

Visto che:

nella nostra regione le strutture delle residenze protette per anziani sono convenzionate alcune al 85% altre al 100% provocando disparità di trattamento;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere

- se hanno intenzione di aumentare e integrare le risorse economiche regionali destinate ai cittadini fragili presi in carico da queste strutture socio-sanitarie;
- se hanno intenzione di aumentare e uniformare sull'intero territorio regionale i numeri dei posti letto convenzionati.